

CRIMINALITÀ

In azione una banda di almeno 4 persone, immortalate a volto coperto dalle telecamere esterne. Dopo il botto la fuga a bordo di un'auto data alle fiamme a Civezzano

Ancora da quantificare il bottino: l'apparecchio automatico era stato caricato giovedì 5, prima del ponte dell'Epifania. Consistenti anche i danni alla struttura dello sportello

Cognola, bancomat fatto saltare col gas

Il colpo alla Cassa di Trento alle 3.20 di ieri in piazza dell'Argentario

LEONARDO PONTALTI

Nuovo assalto a un bancomat, sulla collina di Trento. Dopo il caso di Martignano alla fine di novembre, nella notte tra sabato e ieri, nel mirino è finita la filiale di Cognola della Cassa di Trento.

A risvegliare parecchi tra gli abitanti del sobborgo, poco dopo le 3.20 di ieri, è stato un boato sordo, seguito pochi istanti dopo dal rumore di un'auto che parte a tutta velocità. A bordo, quattro persone a volto coperto, immortalate dalle telecamere durante il blitz.

Le prime chiamate al numero unico dell'emergenza arrivano poche manciate di secondi dopo, tra le 3.21 e le 3.22. Gli operatori della centrale unica dell'emergenza mobilitano le forze dell'ordine e i vigili del fuoco, con due pattuglie delle volanti della polizia e i volontari del corpo di Cognola che arrivano in piazza poco dopo.

Della banda entrata in azione, tuttavia, non c'è già più nessuna traccia. Le ricerche scattano immediatamente, anche perché come sempre in questi casi si attiva il piano anti rapina con segnalazioni diramate a tutte le forze dell'ordine sul territorio per allestire specifici punti di controllo e intensificare le verifiche sui veicoli in transito.

I ladri, tuttavia, nel frattempo hanno già cambiato mezzo rispetto a quello sentito partire dalla piazza di Cognola. Verso le 3.45 al 112 arriva un'altra segnalazione d'allarme: un'auto sta bruciando lungo la strada provinciale 71, sopra la statale della Valsugana, all'altezza di Civezzano nei pressi della cava Corona.

Al loro arrivo, i volontari del paese e i permanenti saliti da Trento, trovano la vettura vuota. Nessuno attorno, nessun segno di incidente. Una rapida verifica della targa da parte delle forze dell'ordine permette di appurare come l'auto fosse stata rubata e i dubbi che il rogo dell'auto sia collegato al colpo messo a segno pochi minuti prima, a poche decine di chilometri di distanza, restano ben pochi.

Ad agire è stata dunque una banda di professionisti che ha pianificato il colpo nei minimi dettagli: la filiale collocata in un luogo agevole per allontanarsi in fretta, l'auto data alle fiamme per lasciare meno tracce possibili, un secondo mezzo impiegato per la fuga vera e propria. E, non da ultimo, la scelta non casuale del punto per effettuare lo scambio. Se infatti i ladri dopo aver lasciato il sobborgo hanno puntato verso Pergine, il fatto che abbiano abbandonato la vettura in fiamme sotto Civezzano - là dove dal paese scende la vecchia strada fino allo svincolo per la Valsugana in direzione di Trento - non permette di escludere che la banda si sia allontanata poi verso il capoluogo.

Insomma, nel loro lavoro di indagine, le forze dell'ordine dovranno ora visionare quanti più filmati possibile riguardo ai veicoli in transito in entrambe le direzio-



L'interno della filiale di Cognola della Cassa di Trento devastata dall'esplosione (foto Daniele PANATO)



L'ingresso dopo la sistemazione provvisoria da parte dei vigili del fuoco

ni. Dopo il ritrovamento dell'auto, le operazioni di spegnimento del rogo sono state piuttosto rapide e verso le 7 la carcassa della vettura è stata trasferita in questura dopo essere stata posta sotto sequestro: si tenterà di ricavarne quanti più elementi possibile.

A Cognola, nel frattempo, una volta ultimati i rilievi degli agenti della squadra mobile e della scientifica, è iniziata la conta dei danni: i vigili del fuoco volontari di Cognola hanno messo in sicurezza l'area bancomat della filiale con dei pannelli in legno mentre all'interno si attende quest'oggi per valutare la portata dell'esplosione sui locali della Rurale: il botto non ha danneggiato soltanto l'apparecchio - che non è stato portato via nella sua interezza come accade a volte ma fatto saltare con l'acetilene e svuotato del contante sul posto - ma anche le porte di ingresso della banca e parte dell'arredo in vetro come ad esempio le paratie che separano le postazioni degli addetti aperte al pubblico.

Senza dubbio servirà un intervento di sistemazione e quest'oggi la filiale di Cognola rimarrà chiusa: per la riapertura sarà necessario attendere qualche giorno. Quest'oggi verrà anche quantificato il bottino: il bancomat era stato caricato giovedì, ultimo giorno di apertura dell'istituto di credito prima del ponte dell'Epifania e dunque i ladri hanno arraffato ciò che resta dopo due giorni di prelievi. Parte del denaro è stato poi lasciato a terra in banca, segno che i malviventi hanno preso le banconote con molta foga. Si teme comunque di dover parlare di svariate migliaia di euro sparite, tra i 10 e i 20mila euro.

LA BANCA

Parlano il presidente Fracalossi e il direttore generale Pojer

«Per riaprire servirà qualche giorno»



«Purtroppo la filiale dovrà rimanere chiusa per qualche giorno. Cercheremo di rimetterla a disposizione della clientela al più presto, ma le cose da sistemare sono parecchie». È comprensibilmente abbattuto il direttore generale della Cassa di Trento, Paolo Pojer: ieri mattina è salito di persona a Cognola per verificare di persona l'accaduto. «Le conseguenze sono ingenti», ha spiegato: «Ora una volta ultimati i rilievi da parte delle forze dell'ordine, domani (oggi, ndr) sarà la volta dei periti per stimare correttamente i danni. Per fortuna pare escluso che l'esplosione abbia danneggiato la struttura, si tratta di sistemare alcune parti come le porte e ovviamente sostituire l'apparecchio bancomat, oltre che procedere con la sostituzione degli arredi danneggiati. Servirà comunque più di una giornata quindi oltre a quella di domani (lunedì, ndr) potrebbero

servirne altre prima di riaprire».

La Cassa di Trento ha comunque fatto sapere che potenzierà il personale delle filiali più vicine, quella di San Donà e quella di Martignano, in modo da poter mettere a disposizione della clientela di Cognola queste due opzioni. A confermarlo è anche il presidente della Cassa di Trento, Giorgio Fracalossi: «Purtroppo quanto è accaduto ci costringerà a tenere chiusa la filiale di Cognola per qualche giorno ma ci stiamo già attivando per far sì che la clientela possa rivolgersi a San Donà e Martignano senza troppi disagi».

Per quel che riguarda la quantificazione del bottino, dovranno essere analizzati i flussi dell'apparecchio al momento del carico fino alle 3 del mattino di ieri per avere la somma esatta che si trovava nell'Atm al momento del colpo, al netto delle banconote lasciate a terra dai ladri e già recuperate.

I PRECEDENTI

Era stato assaltato il Postamat. Nel 2020 casi a Roncafort e Mestriago

A novembre colpo a Martignano

Sempre a volto coperto, sempre nel cuore di un sobborgo. Nella notte tra il 27 e il 28 novembre scorsi, un altro sportello automatico era stato fatto saltare nella collina del capoluogo. A finire nel mirino dei malviventi era stato il Postamat dell'ufficio di via Bellavista a Martignano ed è ancora presto per dire se a colpire siano stati gli stessi individui. Non mancano i punti in comune tra i due episodi, ma anche differenze. Partendo da queste, innanzitutto la tecnica usata: se pare (ma la ricostruzione è ancora in corso) che a Cognola possa essere stato usato del gas come l'acetilene, a Martignano era stata usata la

polvere pirica. Ma come a Martignano, anche nella notte tra sabato e domenica a Cognola ad entrare in azione sono stati individui a volto coperto, allontanatisi poi a bordo di un'auto. Il colpo a Martignano era stato messo a segno attorno all'1.45 del mattino: un botto, poi delle voci concitate: «Veloci, veloci», pronunciate da una persona a bordo di una berlina scura di grossa cilindrata diretti poi verso il capoluogo. Il colpo era durato pochi istanti: quando i testimoni, svegliati dal botto, si erano affacciati in strada avevano visto soltanto l'auto sfrecciare via. Se a Cognola parecchio contante è stato lasciato sul pavimento dai malviventi in

fuga, a Martignano alcune banconote erano rimaste bruciate a seguito dell'esplosione. L'ufficio postale del sobborgo aveva riportato numerosi danni tanto che dopo l'assalto era stato chiuso e deve ancora riaprire i battenti. Poste Italiane ha annunciato che dovrebbe tornare a disposizione dell'utenza a fine mese. Era da parecchio che il capoluogo e i suoi sobborghi non venivano interessati da colpi di questo tipo, per di più a distanza ravvicinata. Andando a ritroso nel tempo, prima degli assalti a Martignano e Cognola si deve risalire al 2020, quando all'inizio di ottobre venne assalata la filiale di Roncafort della Cassa rurale

di Trento, con un bottino da 20mila euro. In pochi minuti i malviventi avevano piazzato dell'esplosivo nella bocchetta dello sportello per il prelievo automatico, contemporaneamente forzato a colpi di piccone e piede di porco la porta della filiale. Pochi giorni prima a Mestriago di Comezzadura, in Valle di Sole era stato fatto saltare lo sportello automatico della Cassa rurale Val di Sole, con la banda che si era impossessata di circa 90mila euro. Anche in quel caso era stato impiegato del gas e per fuggire i malviventi avevano utilizzato due auto. Una rubata a Terzolas per raggiungere la filiale e poi abbandonata e un'altra per lasciare il Trentino.



Il Postamat di via Bellavista a Martignano

AZ DETECTIVES
dal 1971
INVESTIGAZIONI PER INFEDELTÀ - DIVORZI - AFFIDO MINORI
INTERCETTAZIONI AMBIENTALI E TELEFONICHE
ASSENTEISMO - RECUPERO CREDITI - PERIZIE CALLIGRAFICHE
Trento - Via Grazioli, 100 ☎ 0461 23 90 90